

ABBONAMENTO

da oggi al 31 Dicembre 1919

Lire 5.00

da oggi al 31 Dicembre 1920

Lire 29

Amministrazione Via Treppo N. 1 - Udine

il Friuli organo dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Sezione Pubblica Italiana, Via Manni 8, Udine.

CRONACA ELETTORALE

Mentalità reazionaria

Un egregio amico nostro, appartenente alla classe borghese, ma di mente aperta e di sentimenti democratici...

Egregio Direttore,

Vorrei richiamare l'attenzione dei suoi lettori sulla mentalità reazionaria che si sprigiona da ogni scritto polemico del «Giornale di Udine» e consorzi.

Ieri, per esempio, tentando una analisi della lista popolare, dopo aver ommesso i candidati di Bellano...

I candidati operai e professionisti per il Fascio non contano. Operai e professionisti sono degli esseri inferiori...

Questo grande torto la Reazione non perdona. Essa non concepisce l'equità che il Parlamento debba rappresentare tutte le classi sociali...

IL COMBATTENTI SI VERGOGNANO DEL «FASCIO»

Apprendiamo dall'organo del Fascio che è uscito il giornale elettorale dei combattenti...

Non era il nostro che atto di deferenza e di simpatia che non può e non deve essere interpretato diversamente.

E GIRARDINI?

Qual'è la posizione di Girardini, dopo questo calcio al Fascio, di Girardini che figura nella lista di Di Caporiacco...

In una parola: chi vota la lista del Fascio per quale programma vota? Per la difesa della Vittoria? Ma la vittoria si difende colla Costituente...

IL COLPO MANCINO

venutogli improvviso dai combattenti, ha fatto ricordare al «Giornale di Udine» un articolo polemico nostro di una settimana fa intorno alla mutua speculazione elettorale tra Fascio e Combattenti.

Né accordi, né pastette, né nulla che non sia meno che corretto meno che onesto e degno della causa che ambidue sostengono.

Una domanda: com'è che in una riunione elettorale pordenonese i combattenti si pronunciarono a favore del Fascio...

Le gustosità del di Caporiacco a S. Daniele

«I Popolari causa della guerra»

Stassera alle 2,30 ha avuto luogo una conferenza dell'on. Di Caporiacco del fascio. Presente molto pubblico; al suo dire non portò alcun programma, ma si limitò a dichiarare quello che ha fatto e quello che non ha fatto il Governo.

Una contraddizione patente ebbe l'on. Di Caporiacco contro se stesso quando espressamente dichiarò «che i ieri (crazie dell'aggettivo) sono la causa della guerra e che oggi intendono fuggire da ogni responsabilità».

Noi Onorevoli che in tutti i discorsi tenuti in varie circostanze a S. Daniele (a cui fummo presenti) dichiarò che la guerra era una necessità nazionale per i nuovi destini d'Italia; disse e ripeté che il popolo italiano comprendeva i sacrifici a cui si sottoponeva...

Alla fine della conferenza, l'avv. Turco, socialista, domandò la parola che non gli fu concessa, ed allora egli si portò sotto la loggia della Posta dove fece una critica contro il discorso non programma dell'on. Di Caporiacco.

Teniamo a distinguere: i gianizzeri caporiacciani chiamati a S. Daniele a sostituire il pubblico che S. Daniele non avrebbe dato al reazionario di Caporiacco, non rappresentano che una minoranza della bella e forte Maiano, di Maiano che è essenzialmente democratica.

La nuova «débacle» socialista a Mortegliano

Cosattini fuggito al contraddittorio

«I rit.» — L'egregio avv. Cosattini seguì Turco ieri sera nella sala dell'Asilo, con una concezione, d'un'ora sui mali che affliggono attualmente la società, e sul tocca-sana dei socialisti con la ricetta degli uomini da mandare al Parlamento...

Parlo ascoltativissimo: per l'esposizione anche sincera della situazione. Ebbe una cura precipua, però (per aver sempre ragione lui), di non raccogliere interruzioni.

nel paniere. Parla «bene» però quel signore, e il Vangelo, (non sappiamo se lo pratica) lo ha sempre in tasca, per qualunque evento. Quando venne al P. P. I. disse che il prete stia in sacristia?

Ma come volete che un oratore socialista, dimentichi la povera Russia, dove il popolo più colto del mondo tenta l'esperimento comunista...

Un popolare (ahime!) gli chiede spiegazioni «Stia zitto, risponde, vada all'Asilo». «Per fortuna ci siamo tutti due», gli risponde.

La guerra tormenta le viscere al signore, con la visione fosca degli orrori: queste popolazioni semplici e buone devono convincersi che parla bene; e chi glielo può far torto?

Non una parola del programma massimo e del Socialismo; discussione superflua. Alla povera gente bisogna parlare così, ed è così che si serve anche i più competenti di azione sociale quali sono i frequentatori della segnapappa e del baccaro. Uno alla destra dell'avvocato Cosattini, l'altro portato sulle spalle da certi colleghi, chi tutt'ingenuamente consumano (al baccaro) per le lotte sociali anche il patrimonio familiare.

«Due semplici dichiarazioni alle parole dell'avv. Cosattini», grida D. Buiatti. Cosattini, guarda, seccato...

«Diciamo che il prete fosse in sacristia. Quindi dà l'introduzione ai galoppini suoi (non di Mortegliano) e grida: «Viva il socialismo!» D. Buiatti feroce ritto con la mano alzata. Un giovanotto di 18 anni gli fa cenno di smontare. «No, no... a Roma ci siamo», grida D. Buiatti e vi resteremo!».

Grida di abbasso il socialismo e la rivoluzione! accompagnano Cosattini fin sulla strada. Quindi la sala dell'Asilo si riempie. «Parli D. Buiatti», si grida. E D. Buiatti sale sul tavolo di Cosattini. Con parola forte e frase recisa ribatte le parole di Cosattini. Dimostrò la malafede dell'avvocato quando accennò ai preti che non dovevano occuparsi secondo lui di cooperative, di latterie, di casse rurali, di banche e nel medesimo tempo li accusava di nulla aver fatto per il popolo.

Avv. Turco, ex-chierico, avv. Cosattini capitalista ed avvocato venite pure a Mortegliano! siete degli ottimi elementi del P. P. I.

Conferenza Feruglio e contraddittorio a Dignano

«A un pubblico abbastanza numeroso, che mantiene sempre un contegno educato, parlò per circa due ore il signor Feruglio del «Lavoratore Friulano». Svolse i seguenti punti: 1.o il socialismo fu ed è contro la terra; 2.o il socialismo non ha sabotato la guerra; 3.o il programma socialista ed esso solo propugna e diffonde le organizzazioni operaie, le cooperative ecc.; 4.o il programma socialista tende a un fine più

alto; al comunismo; 5.o le manichevolesse dei programmi avversari; 6.o il sistema attuale di votazione.

Nella sala dell'Asilo, alla presenza di circa duecento persone parlò stasera sul programma del P. P. I. l'amico nostro avv. Pettoello.

Poi, quando l'avv. Pettoello, soverchiando i rumori, gridò che sarebbe rimasto fino a mezzanotte piuttosto che cedere, i gentiluomini prelati di sciolse la conferenza poté essere pronunciata — sia pure interrottamente — giacché ad ogni minima interruzione l'avv. Pettoello raccoglieva la sfida e rispondeva efficacemente.

In complesso quei quattro, cinque gianizzeri del cosiddetto Fascio non avrebbero potuto fare migliore servizio al nostro partito, perché qui c'è ancora molto buon senso e la reazione è già avvenuta e darà — lo confidiamo — domenica 16 i suoi frutti migliori.

Comizio Galletto a Pasiano

Ieri sera il nostro Candidato parlò nel palazzo delle Scuole Comunali a qualche centinaio di elettori, fra i quali numerosi ex soldati della brigata Re. Fu ascoltato con grande attenzione spesso interrotto da applausi.

Fiasco socialista a Vendoglio

Anche da noi ieri l'altro verso le 20 venne a parlare il propagandista del socialismo.

Comizi Pettoello

Abbiamo da Sedegliano 7: Stassera fu qui l'avv. Mario Pettoello, segretario politico del P. P. I. per tenere l'annunziata conferenza elettorale.

La conferenza durò circa un'ora e ad essa non mancarono i soliti incidenti provocati dall'intolleranza (del solito «bel tipo» che in ogni paese si trova) di chi non avrebbe voluto che alla conferenza partecipassero — quali spettatori — alcuni sacerdoti regolarmente inseriti in queste nostre liste.

Concesso il contraddittorio, prese la parola il Presidente della Sezione di Sedegliano dell'Associazione dei combattenti il quale volle rettificare una frase dell'avv. Pettoello e dichiarò che la Sezione ex-combattenti di Sedegliano non è non vuole essere affatto anticlericale.

«Condoglianze vivissime all'onore Mini, da girarsi anche ai suoi amici prof. Fabio Luzzatto e Benito Mussolini della Direzione centrale dell'Associazione ex-combattenti N. d. R.»

L'avv. Pettoello prese atto con piacere della dichiarazione ed il comizio fu sciolto.

«Da Gradisca, 7: Oggi fu qui l'avv. Pettoello che parlò nella pubblica piazza ad un centinaio di elettori di qui, risuotendo unanimi consensi. Tutto fa prevedere una votazione plebiscitaria per il nostro P. P. I.»

«Da Tomba 7: Il nostro segretario politico fu oggi tra noi a tenere una conferenza elettorale, che naturalmente fu pubblica.

L'avv. Pettoello parlò per oltre un'ora, tra continui, calorosissimi applausi, davanti a oltre duecento elettori.

ra, tra continui, calorosissimi applausi, davanti a oltre duecento elettori.

Nella sala dell'Asilo, alla presenza di circa duecento persone parlò stasera sul programma del P. P. I. l'amico nostro avv. Pettoello.

Poi, quando l'avv. Pettoello, soverchiando i rumori, gridò che sarebbe rimasto fino a mezzanotte piuttosto che cedere, i gentiluomini prelati di sciolse la conferenza poté essere pronunciata — sia pure interrottamente — giacché ad ogni minima interruzione l'avv. Pettoello raccoglieva la sfida e rispondeva efficacemente.

In complesso quei quattro, cinque gianizzeri del cosiddetto Fascio non avrebbero potuto fare migliore servizio al nostro partito, perché qui c'è ancora molto buon senso e la reazione è già avvenuta e darà — lo confidiamo — domenica 16 i suoi frutti migliori.

Comizio Galletto a Pasiano

Ieri sera il nostro Candidato parlò nel palazzo delle Scuole Comunali a qualche centinaio di elettori, fra i quali numerosi ex soldati della brigata Re. Fu ascoltato con grande attenzione spesso interrotto da applausi.

Fiasco socialista a Vendoglio

Anche da noi ieri l'altro verso le 20 venne a parlare il propagandista del socialismo.

Echi di un Comizio

Reana del Rojale, 7:

«Chiedo benigna ospitalità a queste poche righe di doverosa rettifica a quanto è stato riportato mercoledì sulle pagine di questo giornale in relazione al comizio elettorale che ebbe luogo in Reana nella nuova sala sociale.»

La conferenza Pettoello, cui parteciparono oltre 400 persone e in maggioranza ex-combattenti fu coronata veramente da grande successo; e più degli applausi fragorosi coi quali il conferenziere fu salutato e spesso volte interrotto lo sta a dimostrare l'eco favorevole che le sue parole hanno lasciato in questi pacifici ma assestati figli dei campi che sanno donde attendere la loro salute.

Ci furono e vero delle voci discordi quando si accennò ai fatti di Fiume, ma queste o furono le voci incoerenti di coloro che non avevano ragioni da opporre, o trovavano compatimento nel non aver saputo interpretare il pensiero dell'oratore che con mirabile sintesi distingueva la questione ideale da quella dell'opportunità spiegata da tutte le molteplici circostanze di tempo e di persona.

Questo però che maggiormente si fa rilevare, o meglio di rettificare si è l'allusione fatta al Vescovo. Questa nota stridente riportata sulle pagine di questo giornale mercoledì si fonda unicamente su di un equivoco.

La voce — parla il Vescovo — che si fece udire in mezzo all'aula non era rivolta né all'indirizzo del nostro Presule Amato, né indirettamente alle parole dell'oratore, ma bensì ad altra persona che si trovava nel comizio e che causò il mal interpretato incidente.

Tanto per l'onore del paese e per amore di verità.

«Nella «rocca» socialista

Ieri sera, in questa Sala Comunale, gentilmente loro... concessa parlarono l'ospite onorevole Feruglio Pietro Masut e l'onorevole Confucio Bassaglia, s'intende, applauditissimi. Sfido! Il primo colla sua mellifluidità, il secondo perché viene nientemeno che dal-

la... Mirmania, ove ha un culto fanatico. Senza averli uditi, si può immaginare i toni sui quali svolsero i loro discorsi. Abbasso il militarismo! Abbasso la borghesia! Aumenti di paga, riduzione delle ore di lavoro; collettivismo, abolizione della proprietà, del latifondo. Intensificare la produzione a dispetto di tutto ciò. Generi di prima necessità massime buon mercato ecc.

Tutte cose da far andar in solluchero il numeroso uditorio, giacché a Fiume, rocca del socialismo, certo non mancherà.

E noi, agricoltori autentici daremo i nostri voti a questi? Giama! Lasciate che si siedono in Parlamento, poi vedrete. Può ben darsi che qualcuno per questo matto dai il suo voto, per questo d'aver un deputato paesano. Non conoscete che razza siano i socialisti? I socialisti al sommo grado. Non hanno che l'istinto di godere alle spalle altrui. Non ne provano durante l'invasione. Dei loro servirono di «segugi» e «tartefell» per angariare e spogliare della nostra roba!

Per carità non votiamo per questa. Ma neppure daremo i nostri voti a «Ciriari» e compagnia. Questi andò Montecitorio col voto dei Cattolici, ma al momento era nel manico e, Cattolici lo «liquidarono». Si può ben dire esser sinceri Cattolici e buoni patriotti. Non daremo i nostri voti a nessuna «lista» ma bensì ai Candidati del Partito Popolare Italiano certi di questi solo sapranno tutelare gli interessi della nostra classe.

Alcuni agricoltori autentici.

A Cividale

«Propaganda elettorale. — 6) L'amico Agostino Cozzarolo prosegue — è stancabile ed entusiasta — la «tournée» elettorale nelle frazioni del nostro comune. La sera del 30 u. s. fu a Puggessimo, dove, con parola facile e convincente, illustrò i capisaldi del P. P. I. a un buon numero d'operai e di contadini.»

Con esito ancora più felice, agli elettori di Spessa, il 1.o e. m., dimostrò un'esposizione piena e per due o tre interrotte, l'egoismo greto del liberalismo e l'assurdità palinocentrica di «opus» di fronte al sano democraticismo del P. P. I. A Botteniceo, il 4 e. m., occasione della festa del paese, espone il programma del partito in una riunione d'amici e di aderenti, inegualmente e beneaugurando alla lega dei piccoli proprietari, da poco costituiti. La sera stessa, parlava, ascoltato e interesse vivissimo, agli elettori di S. Guaro. Un illustre anonimo lo interruppe con un'evviva la cravatta rossa, provocando la reazione dei presenti e offrendo, così, l'occasione all'oratore di mettere in evidenza i meteo-teppistici degli avversari, contrari a «elementare» e inavvenente programma concetto di libertà. L'amico Cozzarolo si prepara schivo di lodi d'incoraggiamenti (arrancando nel tempo e nella notte sulla solita bicicletta «segnalata») a disseminare negli altri paesi del vicinato il seme vivificante del programma del P. P. I.

«compensi chiesti» dall'Inte alla Germania per le clausole inadempite

ZURIGO, 7. — Si ha da Berlino: Il secondo protocollo annesso alla t. trasmessa ieri alla Germania e quale si chiede ad essa la firma, enumera gli obblighi dell'armistizio acceltati e non eseguiti dalla Germania, tratta specialmente del ritiro del truppe che si trovano nel territorio russo, della distruzione delle navi di scapaw, della esportazione del materiale aeronautico contro l'adempimento delle condizioni di armistizio.

Il protocollo dice che la Germania impegna a consegnare in riparazione per i bastimenti distrutti a Scapaw entro 70 giorni dalla firma del protocollo, gli incrociatori leggeri Koenigsberg, Pillau, Rogansburg e Strassau entro 95 giorni e 400 mila tonnellate di «doks» galleggianti, rimorchiatori e navi draghe, immediatamente utilizzabili.

La Germania si impegna inoltre a pagare il valore del materiale aeronautico esportato dopo la firma del protocollo; le macchine ed i motori dei sommerini U 136 e U 150 dovranno essere consegnati. Il protocollo termina dicendo che nel caso in cui la Germania non mantenesse il suo impegno dei termini previsti, gli alleati si riservano prendere nuove misure di carattere militare e le altre che crederanno utili.

# Interessi e Cronache del Friuli

## UDINE

### Iscrizioni agli Istituti musicali cittadini

Ci comunicano:  
«Dal 10 al 25 novembre p. v. sono aperte le iscrizioni alle scuole di Teoria e Solfeggio di Pianoforte, di Strumenti ad arco, Istrumenti a fiato in legno ed in ottone.

«La domanda in carta libera, corredata dai seguenti documenti: 1) certificato di nascita; 2) id. di rivaocazione; 3) id. di cittadinanza e residenza nel comune; 4) id. di proscioglimento dalla 3.a classe elementare; — dovrà essere inviata alla Segreteria degli Istituti Musicali.

«Dalle tasse scolastiche saranno esentati coloro che provranno il loro stato disagiato.

«Per ogni informazione rivolgersi alla Segreteria in via della Posta, 38, che resta aperta ogni giorno (eccettuati i festivi) dalle ore 17 alle ore 19».

### Reclamato la mercede

L'Ufficio Provinciale del Lavoro comunica:

Centinaia d'operai che nell'ottobre 1917 hanno lavorato in Provincia alle dipendenze della Società Veneta, non hanno ancora reclamato il pagamento delle loro mercedi residue.

S'invitano i ritardatari a volerlo fare quanto prima, non potendo la Società stessa acogliere nuovi reclami, dopo trascorso il corrente novembre.

### L'ufficio elettorale municipale

Il Sindaco ci comunica:  
«Per comodo degli elettori cui abbisognavero informazioni, certificati, scontrini di viaggio ecc., l'Ufficio Elettorale Municipale, dal Castello, è stato trasportato — fino al 17 novembre — nei locali della Tipografia G. B. Dorretti (angolo di Via Teatri — Via Savognana)».

## TEATRI ED ARTE

### Teatro Sociale

«Il Caso di Mimi» è un «caso» che può passare per chi non ha certi scrupoli.

La Compagnia Mauro N. 1 presentò questa operetta con una cura eccezionale con sfarzo di vestuari e splendidi scenari. Gli artisti tutti dimostrarono la loro valentia e furono evocati al proscenio più volte.

## Sentenze e dibattimenti

### Soldato accoltellatore

Compare ieri davanti al Pretore del Mandamento il soldato Turumaro Emilio il quale la sera del 14 passato ottobre accoltellava a Feletto il compagno d'armi Giuseppe Venni.

L'imputato è reo confesso, ma assicura di essere stato provocato dal Venni, e per non tenersi anche un ceffone da quest'ultimo lasciògli andare, e strasse il coltello.

Che «vultite», dice l'imputato, è un uomo più grande e grosso di me, come potevo io difendermi a pugni soltanto?

I testi asseriscono i particolari del fatto e dipingono il Turumaro facile alle brighe ed irascibile.

Il P. M. chiede la condanna a mesi 3 ed al pagamento delle spese.

Il giudice Stringari invece condanna l'accusato a mesi 4 ed al pagamento di tutte le spese processuali.

### PROSENICCO

Scuole. — 7) Ci assicurano che quest'anno avremo due maestre e che alla 3.a elementare di una volta si aggungerà la 4.a. rurale. L'apertura delle scuole, già altre volte rimandata, è stata fissata per lunedì 10 corrente, salvo poi a rimandarla di nuovo per mancanza di locali.

Beati i tempi in cui il Municipio aveva a sua disposizione un fienile per la scuola, e pensava da solo a provvederci di una maestra.

Posta. — Dopo tanti treni di lamentele sul disservizio postale e specialmente dopo le documentazioni del sig. Cinali di Monteparta, basterà, appena ricordare che anche Prosenicco fa parte del felicissimo comune di Platichis. Da parte nostra dobbiamo ringraziare quelle caritatevoli persone che trovandosi talora a Platichis, si incaricano di passare dal proceacia per ritirare la posta in arrivo per la nostra frazione.

## SPILIMBERGO

### Ricordi storici

«... la campana squillò ammonitrice: il campanil risorto cantò di clivo in clivo a la campagna Ave Maria...»

(Carducci).

Verso l'anno 1545, e precisamente il 12 di marzo, la cronaca riportava questo fatto:

«Jesus. — Sia noto a quelli ai quali leggerà il presente scritto: Come nel millesimo e giorno soprascritto: il qual giorno fu il Santissimo Gregorio Papa! Essendo una pioggia grande: con tuoni, venti, fulgori, non senza un fuoco di tempesta. Essendo passata alquanto l'ora di completa uscita quasi tutti i Reverendi Sacerdoti: Ecco una saetta con tanto impeto venne che dettò nella cima del campanile della nostra Chiesa di Santa Maria et lo spartì nel mezzogiorno a tal che la destruzione dette parte sopra la sacrestia et parte sopra l'altar di S. Jacomo: che sfondre non solum il volti di sopra: ma ancora quelli di sotto li quali servono alla Chiesa inferiore: et nella sacrestia non violeta alcuna cosa di valore, perchè fu fatta eccetto la piccola campana la qual gli fu spento il fuoco: ma tutto fu salvo eccetto la piccola campana la qual gli mancò l'orecchie per il sinistro grave; le altre due, cioè la maggiore et maggiore (lodato Iddio) fono salve: et vensero giù tutte tre, et sopra de quelli gli cascorno li travamenti, sostentacoli, sollari, et parte della destruzione, onde portorno il grave peso, et con gran diligenza furono recuperate».

La nostra campana maggiore, che in questi giorni rifiuta, deve venir posta nell'antica torre ormai testimone dei suoi squilli cinque volte secolari, è appunto una superstite dell'avvenimento surriferito.

Per lungo periodo di lustri, i Conti Spilimbergo, che l'avevano primitivamente donata al Duomo, vantavano su di essa un certo diritto di proprietà, riservando il suono del sacro bronzo, solo a qualche ricorrenza riguardante l'antica famiglia, e permettendolo per la Chiesa, unicamente nelle grandi solennità. Col lungo andare degli anni, però, tale diritto venne tolto grazie ad un nostro vecchio parroco, ed alla cristiana inclinazione dei Conti, fermo restando, ad ogni modo, che questi ne potessero usare sia nei lutti che nelle feste di famiglia.

Passarono tanti anni ancora, e poi il nemico (Comando Germanico), barbaramente entrò nel nostro paese, infino, verso il 31 gen.

ziona delle campane gettandole giù dalle torri; parte rimasero intere, parte sfasciate. Quelle del Duomo subirono tale sorte, la mezzana e la piccola nel 7 febbraio, la grande nell'8 febbraio alle ore 10. Cadendo, restò intera, ma in successive manipolazioni, ebbe rotte le orecchie di agganccamento, riportando una probabile offesa interna che si verificò poi ai primi rintocchi.

Secondo il decreto di requisizione, dovevano venir risparmiata le campane di valore storico-artistico, nonché quelle fuse in epoche antecedenti al 1600; però, pur venendo tolte dal campanile, sarebbero state consegnate all'Autorità religioso-amministrativa tenuta, di conseguenza, responsabile della loro custodia in caso di eventuali ulteriori requisizioni più restrittive.

Il M. R. Arciprete locale, ed altre presone influenti, impiegarono i loro buoni uffici presso il Comando Germanico, ricordando la sacciatata disposizione, ma non riuscirono nell'intento se non verso la fine di Marzo, quando cioè, a sostituire i presidi germanici, entrarono le autorità austro-ungariche. E' nella domenica 31 marzo 1918 che il M. R. Arciprete annunciò ai fedeli la restituzione della campana: venne subito posta nel Duomo ove rimase sino al luglio scorso, in cui fu rimessa in azione per pochi giorni.

Oggi, nuovamente rifiuta, prende ancora il vecchio posto, e noi la vediamo uguale in tutte le sue più minime particolarità. Nulla è stato omesso per conservarne la medesima intonazione (fa diesis), i fregi, gli stemmi, le iscrizioni che, salvo una lieve correzione a pochi errori dell'incisore, suonano appunto così:

Hanc virgo illesam campanam serva Maria proficitat semper votum ed haec sata nostra sonando MCCCLVII

Opus Gasparini et Baldeseris Fratrum Q. Dam Joanis de Vincentia.

«Vennero aggiunte le seguenti parole, dettate dall'Arciprete:

+ Post sacrilegam Germanicam diraptionem reportatum MCMXXIX + ab eadem anno primo refusum +

+ Francisus Brolli Fusor X

Vi figurano incisi due stemmi della famiglia Spilimbergo, ed una Madonna. Il peso della campana, quando fu

consegnata al fonditore, raggiungeva i 937 Kg. — prima della rottura 951 — attualmente circa 1000 kg.

La benedizione sarà data dal M. R. Arciprete all'opera autorizzato da monsignor Vescovo.

Suona, o sacro bronzo, e la tua voce grave e sincera, ricordi al popolo, le infinite vicende della tua lunga esistenza, — dica ai posteri il tempo del dolore, recentemente superato, e tu veglia su tutti recando il tuo forte saluto, ai pargoli nascenti, ai vecchi che s'avviano al camposanto, agli sposi, ai giovani — ed oh! serva tale ricordo di sprono nel bene, dica come, resistendo tu ad ogni avversità del tempo e degli uomini, hai dato un'esempio lontano della vita religiosa che non muore mai, rinnovelli il fervore della preghiera così dolce e sublime, alla Vergine cui foto consacrata, e che ti ha protetto, ripetendo mattina, sera:

«Ave Maria.

Ave Maria! Quando su l'auro corra l'umil saluto, i piccioli mortali curvano il capo, curvano la fronte Dante ed Aroldo».

T. De R.

N.B. — Tutte le date riguardanti il tempo dell'invasione, vennero raccolte dall'ing. Osualdo Zavagno che gentilmente ce le ha fornite.

Azione e patriottismo (rit.). — 5) Iori l'avv. Linzi commissario Prefettizio del nostro Comune, in ricorrenza della festa patriottica del 4 novembre parlò al popolo elogiando l'opera dei caduti e dei mutilati.

Mi si permetta una parentesi. Se un individuo che non avesse dovuto parlare di invalidi, smobilitati e combattenti, se uno solo vi fosse stato a Spilimbergo questo è appunto il commissario prefettizio del nostro paese che, per un fatale errore di quell'Errano di buona memoria, noi dobbiamo attribuire. Linzi appunto che per gli eroi non ha avuto che sorrisi d'impazienza grandi sbadigli di noia per le tante suppliche inviate senza esito alcuno.

Servirsi del nome di Patria e di libertà e dire al pubblico con enfasi, sia pur forense, che a questi eroi tornati dalle trincee occorre dare il grato plauso e viceversa poi non aiutarli in nessun modo, è un contegno che va biasimato, è un eroismo fuori luogo che suscita un senso di ripugnanza.

Nel gennaio 1919 la locale sezione mutilati inviava una lettera dove chiedeva che la pesa pubblica fosse affidata possibilmente a qualche invalido di modo che avesse potuto vivere meno tristamente col misero compenso relativo.

Che cosa ha fatto invece l'egregio commissario?

Ha ceduto la «pesa» ad una ditta privata, mettendo il lotto di delibera. — Potrà aver fatti così gli interessi del Comune, obbietterà qualcuno, — ma i mutilati che hanno lasciate le gambe, le braccia, i brandelli della loro carne sui reticolati nemici; non hanno fatto gli interessi del comune soltanto, diciamo noi, hanno fatto qualche cosa di più.

Più tardi prima dell'omicidio del X luglio la stessa sezione mutilati inviò alcune lettere chiedendo qualche rimedio, qualche provvidenza autorevole per disciplinare l'aumento vertiginoso dei prezzi sui generi. L'avv. Linzi non rispose assolutamente a «questi esigenze» trascurando così di compiere un atto che forse avrebbe potuto se non evitare dimostrazioni inconsulte, scongiurare gli avvenimenti sopraccitati.

Non basta questo.

A smobilitati carichi di famiglia che chiedevano di essere occupati in qualità di impiegati al posto di donne e bambini, a mutilati che si rivolgevano a lui per avere non il consiglio dell'avvocato, ma l'appoggio del Commissario, cosa ha mai risposto l'oratore ufficiale della festa patriottica? Questo doveva citare tra una frase roboante ed un innò ai maestri; sarebbe stato sicuramente applaudito.

Quanti di questi rovinati dalla mitraglia vennero occupati nei vari uffici locali?

Nessuno. Cosa ha fatto l'egregio avvocato in pro di questa gente che gironzola oziosa ed avvilita per le vie della città meditando forse sulla scie-guadagnata per salvare la pelle degli altri? A queste domande sarà difficile che l'uomo che domina Spilimbergo, in virtù di un errore fatale, possa rispondere.

Carità patria non lo permette.

### Alcuni smobilitati.

### MORTEGLIANO

Ci giunge la relazione del giubilo del paese per ricordare la data della liberazione e della vittoria. Tutta la popolazione prese parte; si volle la banda di Lavariano a infondere maggiore gaiezza al paese festante. Nel pomerig-

gio in Chiesa fu cantato il «Te Deum» (del Tomadini); seguì nell'Asilo una biechierata offerta ai reduci dal R. do Fievano e da altre generose persone. Don Bujatti anima dei festeggiamenti disse brevi sentite parole. Come son belle le feste nella piena concordia di animi!

### CANEbola

Enterpe... Bacco... Morfeo. — 7) Queste tre parole corrispondono a schiamazzi, baldorie, sbornie e sonno; non vanno quindi d'accordo. Il sonno è cosa necessaria a tutti e specialmente per chi lavora... anche per quei di Canebola: — Ma qui è sempre la medesima polea: la sveglia più o meno armonica di qualche intruso. Bastassero le domeniche, ma tutte le notti della beata settimana è un po' troppo! C'entra di mezzo Bacco, si capisce, ma i venditori di questo signor... Bacco hanno, per caso, delle concessioni speciali per derogare impunemente a leggi sacrosante? Se i disturbatori non lo smettono, se l'autorità (quale?) non provvede, uniamoci noi canebolosi e sostituiamoci a chi non se ne cura! Abbiamo diritto di dormire tranquilli, caspita!

### PASSARIANO

I reduci ringraziano il Signore. — I reduci di Passariano vollero solemnizzare la data memoranda della nostra liberazione con spirito veramente cristiano. Alla mattina venne celebrata una solenne Messa funebre in suffragio dei soldati del paese morti durante la guerra. Al tumulo faceva servizio d'onore un picchetto armato di Alpini, qui di stanza. Nel pomeriggio dopo i Vesperi solenni venne cantato il Te Deum in ringraziamento al Signore per la lieta ricorrenza e per il ritorno dei reduci. Durante la funzione disse brevi parole il Cappellano Don Lodovico Guzzoni elogiando i bravi ex-combattenti per la loro santa iniziativa ed esortandoli a servire d'ora innanzi con fedeltà ed onore il Re dei Re Gesù Cristo, come con fedeltà ed onore hanno servito il Re terreno.

Grande il concorso di popolo e generale la soddisfazione per la bella riuscita della festa cristiana.

Un plauso sincero ai reduci che dimostrarono in tal modo la loro gratitudine al Signore ed un grazie di cuore al S. Tenente Banehini sig. Urbino, Comandante del Deposito Quadrupedi, il quale spontaneamente offrì il picchetto armato alla funzione funebre e favori alla funzione vespertina l'affluenza di soldati.

Circolo Giovanile. — Con lieti auspici è finalmente risorto anche il nostro Circolo Giovanile. E' composto in maggioranza di nuovi elementi, con alcuni pochi, ma buoni, anziani. La buona volontà non manca; speriamo quindi che queste giovani forze nuove siano veramente le belle speranze della Religione e della Patria. Giorni or sono si tenne la riunione per l'elezione delle cariche. Risultarono eletti: Presidente, Venuto Attilio di Vittorio; Segretario, Corlovado Ernesto di Giovanni; Consigliere, Corlovado Sante fu Antonio, Zozzi Giovanni, De Clara Guglielmo e Comiso Sante di Giuseppe.

Ai nuovi eletti le nostre più vive congratulazioni con l'augurio che la loro opera sia grandemente proficua per l'incultura spirituale e materiale del Circolo.

Scuola Serale. — Anche la Scuola s'è resa di nuovo indispensabile. Durante gli anni di guerra i nostri fanciulli furono davvero disgraziati. Col continuo cambiare di ambienti e di insegnanti più o meno, — insegnanti, si ottenne che i fanciulli o abbandonarono la scuola o non ebbero di essa quella grande idea che è necessaria perchè l'allievo ricavi profitto.

Il fatto si è che i giovani dai 13 ai 18 anni sono quasi tutti mezzi analfabeti. E' una cosa desolante; ma vera. Siamo certi però che questi giovani (circa 50) radunati alla scuola serale diretta dal Cappellano, con la mirabile forza di volontà di cui sono pieni, sapranno in breve tempo remediare al tempo perduto.

### RIVOLTO

Lega Agricola. — E' con la più viva esultanza del onore e con un plauso sincero agli organizzatori, che noi segnaliamo al pubblico la costituzione di questa Lega agricola dei piccoli proprietari e dei coloni. Era ora che anche in questi paesi sorgesse una istituzione che si propone di difendere la piccola proprietà ed i coloni; i coloni specialmente, per i quali ci son stati sempre solo doveri e mai nessun diritto. A tal punto eran giunti certi coloni (massimamente vecchi) da sembrar loro peccato contro il padrone costituendosi in Lega! Ora però l'han capita che non si tratta di cosa cattiva, ma di cosa buona, anzi ottima. Ottima per ogni singolo individuo, ottima per le famiglie, ottima per tutta la classe agricola. Più

che 80 fra piccoli proprietari e coloni di Rivolto-Passariano e Londe si sono iscritti alla Lega Agricola che fra breve speriamo darà, suoi frutti.

Ah perdine! siamo aderenti al P. P. I. e non vogliamo la rivoluzione; ma neanche la schiavitù! Ne avemo abbastanza!

### S. VITO DI FAGAGNA

Il paese in festa. — 6) Anche qui si festeggiò spontaneamente l'anniversario dell'armistizio e della liberazione. Dopo una messa solenne, una massa di giovani percorse le vie del paese inneggiando alla liberazione e alla vittoria. Tutto si svolse bene, senza lamentare eccessi deplorevoli.

### FAGAGNA

6) — La Commemorazione dei caduti, sorta per iniziativa delle locali autorità, riuscì veramente solenne, e per concorso di popolo, per maestà di rito e per apparato del Tempio.

Presentavano in posti distinti il signor Sindaco Nob. Gino, Onesti che tanto si adoperò per la riuscita, il signor Zardini e tutti i signori del paese. A piedi del coro s'ergera il magnifico tumulo adornato di ceri, trofei, bandiere tricolori e specie di una splendida corona di fiori freschi offerta dal Comune. Prestavano servizio i militari del primo artiglieria montagna al comando del Ten. Fleeca. L'immenso popolo assisté religiosamente devoto alla messa, in cui la «Schola Cantorum» locale, istruita con amorosa cura dalla signorina Nigris si distinse con musica di Ravanello; come pure tutti seguirono attentamente il Parroco prof. Cozzi nel discorso in cui ricordando i caduti, ricordò pure il dovere nostro ad essi di cristiana riconoscenza.

### DIGNANO

Per commemorare la gran data. —

7) Il 4 corr. primo anniversario della liberazione, gli ex-combattenti di Vidulis, con nobile pensiero vollero far riuscire solenne la storia data, celebrando una solenne funzione religiosa in suffragio dei loro compagni gloriosamente caduti per la nostra patria. E con altrettanto nobile pensiero vollero erigere un monumento affinché resti scolpito nel marmo ad imperitura memoria il nome dei loro compagni estinti. Riuscì veramente bella la festa. La piccola Chiesa tutta parata a lutto, con il magnifico catafalco in mezzo, presentava un bel colpo d'occhio.

Terminata l'Assoluzione, le autorità intervenute ed i presenti si disposero in semicerchio attorno al monumento, ove parlò Don Antonio Vidali, che con alte e franche parole, commosse l'uditorio. Terminato il discorso, il curato del paese Don Rabassi, ringraziò gli intervenuti a nome degli ex-combattenti. Fra le autorità notammo il Sindaco; il presidente dell'Associazione Nazionale dei combattenti di Dignano, una rappresentanza per quelli di Carpano, ed altre. Rese gli onori militari un picchetto di artiglieri, gentilmente concesso dal comando di Spilimbergo.

### FOSSALTA

Pro caduti. — Domenica 2 nov. fu celebrata una messa in suffragio dei caduti per la Patria. Alla pia cerimonia s'è unito tutto il popolo di Fossalta. Rare volte la nostra Chiesa ebbe ad accogliere tanta gente. Presero parte anche l'egregio Commissario Prefettizio e il benemerito e stimato nostro segretario Dall'Orò. Il catafalco era ornato di vessilli tricolori e delle bandiere delle locali Cassa Rurale e Società Operaia.

Dalla scuola di cantori del paese venne eseguita la messa da Requiem del maestro D. Thurnignon, sostenuta con bella fusione di voci.

All'elevazione il baritone Aere Andrea ha eseguito la patetica canzone «Vespero Goriziano» del Mo Furlotti.

Le parole, la musica e la buona esecuzione hanno toccato il cuore del popolo presente. All'Assoluzione il R. do Arciprete mons. Zanier ha tenuto discorso esaltando i meriti dei caduti onde questi hanno acquistato il diritto all'imperitura riconoscenza e al suffragio del paese difeso dai loro petti forti e coraggiosi.

Si, sì, ed il sangue dei martiri nostri sarà prezioso cospetto della Patria. «Beati i morti che muoiono nel nome del Signore» come fu di tutti i nostri cari.

### SACILE

Perchè correva troppo... — L'impiegato Ulderico Toffolo venne fermato dai RR. CC. e sempre perchè correva troppo... la benemerita poté constatare per caso concomitante, che la macchina era priva della targhetta comprovante il pagamento della tassa annuale. Quindi regolare contravvenzione.

### BRUGNERA DI SA ILE

Cavalli che se ne vanno. — Di notte, senza mandare un invito in segno di saluto al proprietario signor Bortolini Innocente, un ronzante stinò utile cambiare scuderia e padrone.

Così, quasi per segreto accordo, fece anche quello del signor Verardo Umberto. Quest'ultimo scardino anche la porta, lasciandola completamente aperta. Tracce nessuna né dei due fuggiaschi, né dei notturni furbi amici che ne favorirono la fuga.

### S. DANIELE

Rivista militare. — Il «bol» intervento delle autorità cittadine di molto popolo si è effluitato con la rivista militare in piazza del mercato alla presenza del Sig. Colonnello comandante il locale distaccamento di Artiglieria di campagna.

Tutta la cittadina è animata al ricordo del glorioso anniversario. Alla sera poi fu improvvisata — a proposito di verzis — una festa da ballo per beneficenza — che si capisce!

Il calmere sul vino. — Colla venuta del vino nuovo e anche prima, il calmere sul vino è tramontato; siamo ritornati a L. 4 e fino a L. 4.20 al litro; nuovo o vecchio, fa lo stesso. Per chi non comoda, resta in centinaia aspettando le elezioni. Peccato che nessuno sa definire la qualità del vino che si beve. E si beve persuasi di bere acqua colle polveri!

### PAGINE D'ORO

Ing. cav. Zozzoli - perito Iseppi

Due galantuomini: tali si mostravano nel doloroso periodo dell'invasione austro-tedesca, ed i loro nomi meritano una pagina illustrativa.

Già avanzati in età, irriducibilmente attaccati alla loro terra, resistettero entrambi a tutte le proposte di fuga, quando l'invasione nemica apparve sempre più minacciosa ed incalzante. E uniti si fermarono, e videro gli orrori dell'invasione, il saccheggio, la balza, danza nemica, oltraggianti e senza freno.

Forse la realtà apparve loro un po' diversa da quella che s'erano immaginate; ma s'adattarono subito alla nuova condizione di cose. Militanti in opposite file, due ascoltati dei radicali, invincibili avversari politici del Fantoni, Sindaco di Gemona, lasciarono, più facili tempi, le lotte di partito, videro la salute nella collaborazione, e immediatamente, spontaneamente, lealmente si misero allato del Fantoni, nell'amministrazione della cosa pubblica.

E assessori del Consiglio comunale istituito per la circostanza figurarono Zozzoli ed Iseppi, questi consigliere tecnico, apprezzato anche dal nemico per rara competenza, l'altro alla direzione dei lavori pubblici, pulizia, strade, acquedotto, pompieri.

Con la popolazione diviserò le ansie, le preoccupazioni, le speranze, e privazioni.

E se ci è lecito argomentare dai volti pallidi e sofferenti, che, come tutti portavano durante l'invasione, pari a quella degli altri fu ancora la miseria loro, benché alterezza innata mai loro permettesse di confidare ad altri le proprie strettezze, che certo non furono né piccole, né brevi.

Col nemico conservarono sempre quel nero sentimento d'indipendenza, con naturale a spiriti forti. Anzi in più si esposero a non leggeri rischi per difendere e tutelare i minacciati interessi cittadini, in intima unione con gli altri colleghi del consiglio comunale.

È l'uno e l'altro si mostrarono galantuomini e uomini di carattere. Poiché la fraternità e collaborazione sorta sviluppata sotto la pressione delle circostanze, non sfumò col mutare delle condizioni, Anzi Allorquando le truppe liberatrici giunsero qui, e traviate dalle menzogne giornalistiche, imprecarono, senza conoscerle, alle azioni del Fantoni, furono tra i primi ed i più ascoltati; difensori della verità, e sostennero a spada tratta il loro sindaco, e senza ambigui si dichiararono solidali con lui in tutto e per tutto nel periodo dell'invasione.

E se le cose furono tanto rapidamente messe a posto, e giustizia risultò di sole meridiani, merito non piccolo fu dello Zozzoli e dell'Iseppi.

E fu bene che fossero testimoni della nostra vita e delle nostre azioni; e meglio fu che questa volta fossero testimoni di uomini di carattere. Questo bisognava dire.

## SAPONE

giallo e marmorato forti partite vendonsi prezzi convenienti. - Trattoria alla Terrazza (Reparto Commerciale) Udine.

# LE ULTIME

## L'anniversario della tregua

**Geniale commemorazione inglese**  
LONDRA, 7. — Il Re ha rivolto un proclama al popolo in cui chiede che nella giornata dell'11 corr., primo anniversario dell'armistizio, ogni attività pubblica cessi dall'impero dell'ora precisa in cui la tregua venne firmata. Ciascuno interrompendo occupazioni e piaceri si raccolga per due minuti a titolo di omaggio verso i morti gloriosi.

## Lo scandalo degli intrighi bellici

**Il fratello di Von der Goltz arrestato**  
**Aiti funzionari implicati**  
ZURIGO, 7. — Si ha da Berlino: Il conte Von Der Goltz, fratello del generale, è stato arrestato per avere favorito l'invio di rinforzi alle truppe tedesche del Baltico. I documenti trovati addosso hanno stabilito la complicità di parecchi funzionari del ministero degli affari esteri i quali è probabile saranno arrestati. Sono stati arrestati parecchi agenti russi.

## Le colpe di guerra saranno giudicate

PARIGI, 7. — Il Consiglio Supremo degli alleati ha deciso di nominare una commissione incaricata di fare l'esame delle liste dei colpevoli da reclamare dalla Germania indicati dalle potenze alleate. La commissione curerà anche la procedura e la scelta dei tribunali che saranno chiamati a giudicare i colpevoli stessi.

## La guerra sottomarina voluta dai militari pur prevedendo l'intervento americano perché la guerra era perduta

ZURIGO, 7. — Si ha da Berlino: La deposizione di Bethmann Holweg davanti alla commissione d'inchiesta, stabilisce primo: che la guerra sottomarina non è stata decisa contro l'opinione di Bethmann Holweg, che ha consigliato l'imperatore a seguire il parere dei consiglieri militari;

## La bandiera d'una barca belga bruciata da olandesi

BRUXELLES, 7. — Secondo il giornale «Le Soir» la barca di un belga ormeggiata a Brecloux di fronte Hessing, portante bandiera belga, sarebbe stata circondata ieri l'altro da un gruppo di Olandesi che avrebbero malmenato il proprietario della barca, quindi avrebbero strappato e poi bruciato la bandiera belga. La gendarmeria si sarebbe rifiutata di intervenire.

## Due miliardi e mezzo di prestito alla Polonia

VARSAVIA, 7. — Il ministro delle Finanze annuncia che un gruppo di banche ha consentito alla Polonia un prestito di 250 milioni di dollari al sei per cento, garantito dal capitale di un miliardo di dollari degli emigranti polacchi che si trovano negli Stati Uniti investiti in buoni americani della difesa nazionale.

## La Francia prepara un grande prestito

PARIGI, 7. — Nel salone dell'Hotel Continental l'Associazione della stampa economica finanziaria ha offerto una colazione in onore del ministro delle Finanze Klotz. Alla tavola d'onore sedevano i finanziari interalleati. Il ministro Klotz aveva alla sua sinistra il sen. Maggiorino Ferraris, al quale, durante il suo discorso, ha rivolto per due volte fervidi saluti elogiando altamente l'Italia fra i vivi applausi dei presenti. Il ministro Klotz, nel suo discorso, ha fatto soprattutto appello alla collaborazione del credito nazionale e ha detto che la nuova legislazione dovrà provvedere ad un grande prestito.

## Lo sciopero dei minatori nella Virginia

CHICAGO, 7. — Lo sciopero dei minatori è stazionario. Alcuni proprietari di miniere di carbone della Virginia occidentale hanno dichiarato che tutti i vantaggi sono in loro favore. Si minaccia di ridurre il traffico sulle ferrovie.

## Vapori stranieri senza carbone in America

WASHINGTON, 7. — Il comitato dei buoni ha ordinato di sospendere il provvigionamento dei carboni ai vapori stranieri fino alla fine dello sciopero dei minatori.

## La medaglia d'argento a mons. Bortolomasi

ROMA, 7. — A mons. Bortolomasi, vescovo in capo dell'esercito e dell'armata, è stata concessa dal capo di Stato Maggiore dell'esercito la medaglia al valor militare, con la seguente motivazione: «Per svolgere opera personale di esaltazione e di conforto alle truppe, si

## Guerra... senza referendum

WASHINGTON, 7. — Il Senato ha respinto con 67 voti favorevoli e 10 contrari un emendamento al progetto della Lega delle Nazioni che tendeva rendere obbligatoria un «referendum» popolare prima di dichiarare una guerra.

## L'Austria capitola anche diplomaticamente

PARIGI, 7. — La delegazione austriaca ha consegnato ieri il documento di ratifica del trattato di Saint Germain, recante la firma ed il sigillo del presidente dell'assemblea nazionale.

Una lettera diretta al presidente della conferenza dice che l'Austria, senza attendere l'entrata in vigore del trattato, si conformerà alle norme principali decretate dalle potenze; che la denominazione di «Repubblica dell'Austria tedesca» è stata abrogata e sostituita con quella di «Repubblica dell'Austria» che è stata abrogata la legge che stabiliva che l'Austria faceva parte della Germania.

La lettera aggiunge che l'Austria ha fiducia nelle Potenze e che spera si costituisca un focolaio di ordine sociale nel centro d'Europa; il quale dovrebbe divenire, nel seno della società delle nazioni, una leale collaboratrice del lavoro di ricostruzione del mondo, sulle basi della giustizia.

## Haase moribondo

ZURIGO, 7. — Si ha da Berlino: Lo stato di salute di Haase permane grave si teme prossima la sua fine.

Si ricorderà che questo pezzo grosso del socialismo tedesco è stato vittima di un eccentrico che gli sparò contro.

## Kolciak battuto dai russi in completa ritirata

LONDRA, 7. — Si ha da Sankt: Il Governo civile sgombera Cask. L'esercito di Kolciak è in ritirata su tutta la fronte.

A proposito della ritirata dell'esercito di Kolciak una informazione della Agenzia «Reuter» dice che i bolscevichi, rinforzati da nuovi elementi venuti dalla Russia centrale e dal Turkestan, si avanzano sull'ala destra sino a Petrovsk e si impadroniscono di questa città.

## Politica dei reduci

Casarsa, 5 novembre 1919. Ancora una volta ci viene dall'alto una parola giusta e serena. Il chiasso ingiustificato che molti combattenti (molti dei quali a dir il vero hanno cominciato a combattere in vista delle elezioni per risuscitare vecchie idole) hanno fatto a proposito di politica, malanguratamente non ha avuto nessun altro esito che scompaginare e disgregare un deposito ideale che i combattenti sinceri volevano conservare sotto la loro bandiera gloriosa, seminando discordie e comedie che dopo tanti anni di passione non dovevano riemergere.

## Economici

CERCASI personale di concetto da assumere in servizio presso il magazzino avanzato Foraggi in Udine (Stabilimento Dal Tors). Presentare domanda al detto magazzino dalle 10,30 alle 12 e dalle 13 alle 15 con referenze e titoli di studio.

## Abbonatevi al "Friuli"

Apriamo un abbonamento straordinario al «Friuli» da oggi al 18 novembre — per la campagna elettorale — in Lire DUE.

spingeva ripetute volte in zone sottoposte al fuoco nemico, adempiendo con animo elevato e sereno il proprio ministero e dando colto sprezzo di ogni pericolo e coll'ardente sua fede altissimo esempio di cristiana e militare virtù. — Zona di operazioni, 15 giugno 1915 — ottobre 1918».

## Anche nelle Colonie si festeggiano Vittorio Veneto

ROMA, 7. — Il primo anniversario della battaglia di Vittorio Veneto è stato solennemente festeggiato anche nelle nostre colonie con riviste militari, gare sportive, conferenze, cerimonie religiose. Telegrammi pervenuti da Tripoli, Bengasi, Asmara, Mogadiscio danno notizie dettagliate.

In tale occasione i governatori, con parole ispirate al più alto patriottismo hanno telegrafato al Ministero delle Colonie inneggiando alla grandezza della Patria.

## Il valore dei friulani RICOMPENSE AI MORTI

ROMA, 7. — Il 47.º elenco di ricompense al valore militare per i morti in combattimento o in seguito a ferite riceve i seguenti friulani con medaglia di argento:

**Petrucchio Eno**, da Palmanova (Udine) caporale 3 reggimento bersaglieri, numero 75861 matricola. — «In commemorazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 25 giugno 1916». Mentre inferiva un violento ntrattacco nemico, combatté in trincea valorosamente, ergendosi al di sopra del ciglio per poter meglio sparare, e cooperò validamente, sia col tiro nutrito e mirato, sia col lodevole esempio e con l'incitamento ai compagni, alla resistenza del reparto ed al completo insuccesso del contrattacco avversario, finché cadde, colpito a morte, — Monte Sei Busi, 27 luglio 1915.

**Pinzari Renato**, da Roma, caporale maggiore reggimento cavalleggeri Alessandria (14), n. 75982 matricola. — Costante, mirabile esempio di fermezza e coraggio, faceva scudo del proprio corpo al comandante dello squadrone preso di mira dal vicino fuoco nemico, cadendo colpito a morte. — Pielungo (Carnia-Udine), 5 novembre 1917.

**Zaia Caterino**, da Morsano al Tagliamento (frazione San Paolo) (Udine), caporale maggiore 9 reparto assalto, n. 4859 matricola. — Sotto l'attento fuoco avversario di artiglieria e di mitragliatrici, alla testa della propria squadra, si slanciava alla conquista di una minutissima posizione, faccendolo col lancio di bombe a mano, la fiera resistenza nemica e catturando numerosi difensori e materiale. — Ferito gravemente durante l'attacco, decedeva poi alla sezione di sanità. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

**Conchione Adelehi**, da San Giovanni di Manzano (Udine), sottotenente 8 reggimento alpini. — Comandante di una sezione mitragliatrici, nella disperata difesa di una posizione fortemente battuta dal fuoco nemico, opponeva la più valida ed accanita resistenza, finché cadde eroicamente sul campo. — Col della Berretta, 14 dicembre 1917.

ROMA, 7. — Stralciamo dal «Bollettino Ufficiale» del Ministero della Guerra — 104 dispensa — 7 novembre 1919, i nomi dei friulani degni di ricompensa al valor militare.

**Ballico Francesco**, da Cividale del Friuli (frazione Spessa) caporale maggiore 221 reggimento fanteria (M. M.). In una critica situazione, essendo rimasti scossi e privi di ufficiali molti reparti, fu di valido aiuto al comandante di reggimento nel riordinarli. Mirabilmente impavido sotto il tiro violento di numerose mitragliatrici avversarie, non risparmiò fatiche e sfidò ogni pericolo per tenere il collegamento tra vari reparti mediante piccoli nuclei di uomini. Già distintosi per coraggio in precedenti azioni. — San Pietro Noveello-Piave, 18 giugno 1918.

## Manifesteri

Le inserzioni per il «Friuli», «La Patria del Friuli» di Udine, «Il Piccolo», «Il Piccolo della Sera» di Trieste, «La Gazzetta di Venezia», «Il Resto del Carlino», «Il Secolo», «Il Sole», di Milano, «La Stampa», «La Nazione», di Firenze, «La Tribuna», «Il Messaggero» di Roma, «Il Mattino» di Napoli, «Il Giornale di Sicilia» di Palermo ed altri giornali.

## Unione Pubblicità Italiana

Si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana, Via Manin, 8 - UDINE

## Abbonamento straordinario al "Friuli"

Apriamo un abbonamento straordinario al «Friuli» da oggi al 18 novembre — per la campagna elettorale — in Lire DUE.

energia e capacità per generare un ardito e saldo orientamento della Nazione verso la sua vera, sicura vita pacifica, e con quei mezzi che possono scaturire da una inattaccabile integrità di coscienza e anche dall'esperienza della più magnanima passione sopportata in guerra.

Questa politica i Reduci dovevano reclamare, politica che non è programma o epigramma di partiti ma legge di risuscitamento emergente dalla dure realtà del paese. Ma taluni che hanno riportato dalla fronte l'arma ancora intrisa di sangue nemico, come trofeo e memoria, hanno ceduto quest'arma ancor fragrante di sacrificio e di vittoria, nelle mani patricide di chi cresciuto ad una scuola di odio, di ribellione e di anarchia, avrebbe voluto e ancora vorrebbe scagliarla nella compagine inferma della vita nazionale e provocarne, con ischerzo e soddisfazione neromana e vandolica lo sfacelo completo. Combattenti, amate il vostro sangue e non disonorate il vostro valore, e non rinnegate i vostri caduti.

Combattenti, abbiamo dato alla Madre Italia la nostra giovinezza, le nostre membra; diamo oggi la nostra anima risanata e ingrandita, diamo il frutto delle nostre coscienze maturate nel turbine del fuoco e nell'estermio del piombo; abbiamo dilatato i confini materiali del paese dilatando oggi gli orizzonti spirituali; abbiamo suscitato alla Patria una luminosa aureola di gloria, che non vogliamo oggi ingrassare le schiere dei Patrioti coalizzati nell'odio per precipitarla nello sfacelo dell'anarchia, vendendo il nostro voto politico. Oggi l'Italia è una grande e piccola cosa. Ricordiamo che la concordia nel bene comune può incrementare e rendere incrollabile questa grande cosa, e la discordia facilmente cancellerà dal libro delle Nazioni grandi questa Italia che per profonde ragioni si può dire una piccola casa.

Molta responsabilità è in mano nostra. Contempliamo il sudario e l'ossario della guerra, diamo uno sguardo alla storia, interroghiamo la coscienza di cittadini e di reduci e andiamo alle urne. Noi, popolo, siamo il sovrano oggi. Meditiamo la grande conquista e sappiamo essere il savrano di una Nazione progrediente in tutta la scala delle umane ascessioni, e non di un agglomeramento sociale crollante morituro.

Quando non avremo più sangue italeo nelle vene, quando la nostra coscienza non avrà più né palpiti né spasmii, allora abbandoneremo l'Italia in mani altrui, come avvenne dell'Impero romano quando ospitava non più romani ma decaduti e schiavi; ma finché in noi vive e sussulta la coscienza di artefici di vittoria non dobbiamo sopportare che la storia registri accanto alla più grande gloria la più grande disfatta dell'Italia.

L'Unione Nazionale Reduci di Guerra grida da Roma e da tutta Italia: «Cittadini tutti che foste soldati, alle urne; e alle urne portate libertà di coscienza, coscienza cristiana che sola può rigenerare e germinare la nostra grandezza nazionale».

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile. Udine - Stab. Tip. S. Paolino

Alle ore 10 di stamane, dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti della religione, si spegneva la laboriosa esistenza di

## CIRIANO COMELLI

di anni 79 CHIMICO FARMACISTA

La famiglia desolata ne dà il triste annuncio.

Per espressa volontà del caro Estinto si prega di non inviare né fiori né cori.

I funerali seguiranno alle ore 14 di sabato 8 corrente partendo dalla sua casa in Via Paolo Cucciani N. 8.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 7 Novembre 1919

## Malattie degli Occhi

CASA DI CURA del Dott. T. BALDASSARRE SPECIALISTA UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

SETTANTACINQUE LIRE regalo a chi saprà procurarmi appartamento o villetta per abitazione civile, cinque, otto vani.

Rivolgersi Boltrame - Mercatovecchio, L.

## Per la lavorazione del latte

**Caglio liquido (titolo 1: diecimila)**  
in bottiglie da mezzo litro, da litro, in damigiane, in barili da 1 qt.

**Caglio in polvere (titolo 1: centomila)**  
in scatole metalliche da grammi 50, grammi 100 e grammi 250

Per Latterie e grosse partite facilitazioni d'acquisto

Rivolgersi all'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA (Sezione Macchine Agrarie) - UDINE

## Serio Calmiere Commerciale GIUSEPPE RIDOMI - UDINE

Uffici - Cantine - Magazzini - Fabbricazione Ghiaccio, Fuori Porta Cassignacco (oltre il sottopassaggio ferroviario)

Vini rossi - fattorie Griffoni di Castello (superiori ai 9 gradi a L.	1.70
» bianchi - Cantine Cipriani Soave	» 2.-
» in bottiglia Bosca extra (originale) alla bottiglia	» 3.90
Vermouth Cinzano in fusti	» al litro » 5.25
Torino (gradi 15)	» 4.-
Marsala Originale Florio S. O. M. casse da 24 alla cassa	» 132.-
Olio d'oliva finissimo	» al Kg. » 5.50
Giococate Santò (puro cacao e zucchero)	» » 9.-
Sapone da bucato casse da 50 chili, nominali	» » 100.-
Carne arrosta con contorno (barattoli da grammi)	» » 2.90
Condimento Principe Borgnese qualità extra al vaso	» » 6.-
Grappa di moscato alla bottiglia	» » 6.50
Cognac Union Distillateur Bordeaux alla bottiglia	» » 7.-
Strega Alberti Benevento	» » 17.50
Fernet-Branca casse da 12 bottiglie, la cassa	» » 138.-
Passito casse da 12 bottiglie, la cassa	» » 58.-

## Forte stok a prezzi inferiori al costo

Sciropi - biscotti - latte condensato conserva - scattolame Champagne Spumanti

Ghiaccio cristallino a L. 10 al quintale (gratis agli ammalati poveri)



**American Dentist**  
Denti - dentiere artificiali in vulcanite ed oro - Denti a perno - Corone d'oro - Ponti all'americana (bridge-works) apparecchi raddrizzamento - Riparazioni.

LAVORI IDEALI UDINE - Via Mercatovecchio n. 41 p. UDINE  
Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18  
VISITE GRATUITE AI POVERI dalle 8 alle 9 - e dalle 18 alle 19

## STABILIMENTO TIPOGRAFICO S. PAOLINO

Via Treppo 1 - UDINE - Via Treppo 1

Opere Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni Registri - Circolari - AVvisi - Cartoline illustrate Biglietti visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc. \*\*\*

Servizio completo per Amministrazioni pubbliche e private \*\*\*

MANIFESTI \* Annunci Matrimoniali \*

ESECUZIONE ACCURATA \* PREZZI MODICI \*

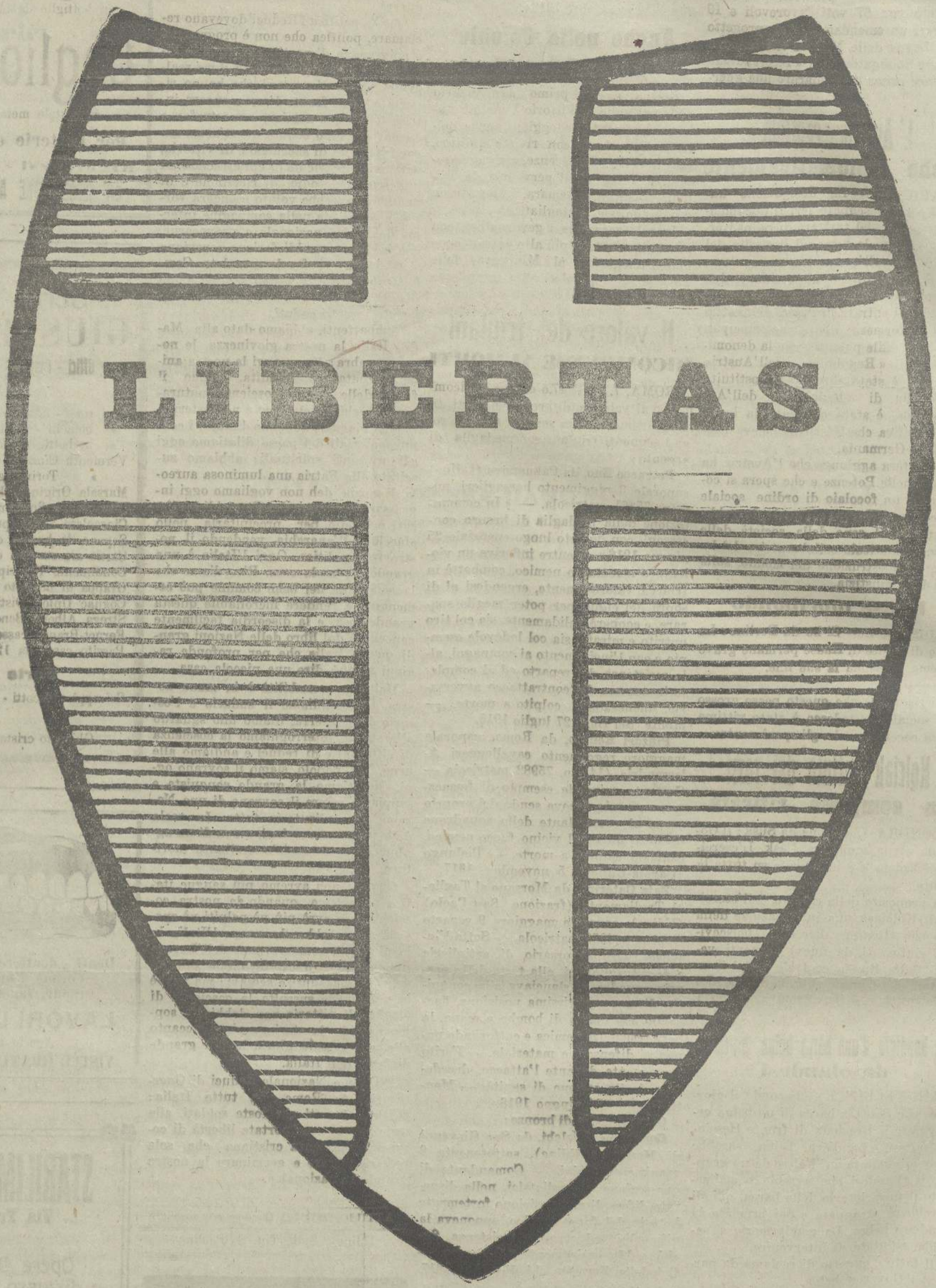
## CASA DI CURA per malattie d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

Le inserzioni per il «Friuli», «La Patria del Friuli» di Udine, «Il Piccolo», «Il Piccolo della Sera» di Trieste, «La Gazzetta di Venezia», «Il Resto del Carlino», «Il Secolo», «Il Sole», di Milano, «La Stampa», «La Nazione», di Firenze, «La Tribuna», «Il Messaggero» di Roma, «Il Mattino» di Napoli, «Il Giornale di Sicilia» di Palermo ed altri giornali.

Si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana, Via Manin, 8 - UDINE

Abbonamento straordinario al «Friuli» da oggi al 18 novembre — per la campagna elettorale — in Lire DUE.



## Il simbolo della Scheda Popolare

### ORARIO delle Ferrovie, Tramvie e dei Servizi Automobilistici

<b>Udine - Venezia</b> Partenze: 0,45 - 6,45 - 11,17 - 17,45.	<b>Cervignano a. 7,35 - 12,20 - 17,5.</b>
<b>Venezia - Udine</b> Arrivi: 4,10 - 10,2 - 13,45 - 17,7.	<b>Cervignano-Palmanova-Udine</b> Cervignano: 8 - 13,30 - 18,55. Palmanova: 8,24 - 13,54 - 19,19. Udine a.: 9 - 14,30 - 19,55.
<b>Portogruaro - Casarsa</b> Portogruaro 6,50 - 16 - 20,55 Casarsa a. 7,31 - 16,43 - 21,35	<b>Cervignano-Trieste</b> Cervignano 6,45 - (d) 12,31 - 16,35 - 17,20 Trieste a. 9,20 - (d) 13,50 - 18,45 - 19,20
<b>Casarsa - Portogruaro</b> Casarsa 4,30 - 9 - 19,35 Portogruaro a. 5,9 - 9,42 - 19,57	<b>Trieste-Cervignano</b> Trieste 30 - 6,50 - 11,15 - (d) 17,35 - 17,55 Cervignano a. 8,45 - 13,7 - (d) 18,47 - 20,15
<b>Udine-Trieste e viceversa</b> Partenze: 5,30 - 14 - 19,30. Arrivi: 7,30 - 10,50 - 18,5 - 21,50.	<b>Udine - Pontebba</b> Partenze 5 - 6,15 - 17,40 <b>Pontebba - Udine</b> Arrivi 9,20 - 22,13.
<b>Udine-Palmanova-Cervignano</b> Udine: 6,40 - 11,20 - 16,5. Palmanova: 7,13 - 11,58 - 16,43.	<b>Udine-Cividale</b> Udine: 7 - 11,30 - 18. Cividale a.: 7,30 - 12 - 18,30.

<b>Cividale-Udine</b> Cividale: 8,10 - 14 - 20. Udine a.: 8,40 - 14,30 - 20,30.	<b>Carnia-Villa Santina</b> Carnia 8,20 - 12,4 - 19,30 - 21,4 Villa S. a. 9,10 - 12,52 - 20,20 - 21,52
<b>Villa Santina-Carnia</b> Villa S. 6,35 - 10,10 - 16,10 - 19,35 Carnia a. 7,25 - 10,58 - 16,58 - 20,25	<b>Casarsa-Gemona Ospedaletto</b> Casarsa 10,40 - 19 Gemona a. 12,35 - 20,55
<b>Gemona - Ospedaletto - Casarsa</b> Gemona 5,35 - 15,35 Casarsa a. 7,30 - 17,30	<b>Cividale-S. Pietro al Nat.-Caporetto</b> Cividale: 8,20 - 18,44 - (trad. mil.) 5,55.
<b>S. Pietro Natis.: 8,54 - 19,18 - (tra- dotta mil.) 6,29.</b>	<b>Caporetto a.: 10,35 - 20,59 - (trad. mil.) 8,10.</b>

<b>Caporetto-S. Pietro Nat. - Cividale</b> Caporetto: (trad. mil.) 17,35 - 5,40 - 16,10. S. Pietro Natis.: (trad. mil.) 19,17 - 7,22 - 17,52. Cividale a.: (trad. mil.) 19,50 - 7,55 - 18,25.	<b>Cervignano-Latisana-Portogruaro</b> Cervignano: 7,55 - 17,22. Latisana: 8,59 - 18,25. Portogruaro a.: 9,26 - 18,2.
<b>Portogruaro-Latisana-Udine</b> Portogruaro: 6,10 - 11,40. Latisana: 6,39 - 12,8. Cervignano a.: 7,41 - 13,10.	<b>TRAMVIA Udine - S. Daniele</b> Partenze da Udine: 8,45 - 11,55 - 14,55 - 17,50.
<b>S. Daniele - Udine</b> Partenze da San Daniele: 7,5 - 11,35 14,35 - 18,15.	

<b>Udine-Pontebba-Tarvisio</b> Partenze: 5 (X) - 6,15 - 17,40 (X) Lunedì, Mercoledì, Venerdì.	<b>Tarvisio-Pontebba-Udine</b> Arrivi: 9,20 - 22,13 - 23,17 (X). ( ) Mercoledì, Venerdì Domenica.
<b>TRAMVIA Udine - Tricesimo</b> Partenze da Udine 7,30 - 8,10 - 9,10 10,10 - 11,10 - 12,25 - 13,25 - 14,25 - 15,25 16,25 - 17,25 - 18,25 - 19,25	<b>Partenze da Tricesimo 6,45 - 8,15 - 9,15 - 10,15 - 11,15 - 12,30 - 13,30 - 14,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 18,30 - 19,30 - 20,30 (festivo).</b>
<b>Servizi Automobilistici</b> <b>Pordenone - Aviano - Maniago</b> Partenze da Pordenone: 7,30 - 10 fino Aviano - 16,30 - 17,30 (fino a Aviano).	<b>Arrivi a Pordenone: 7,30 da Aviano - 15 - 19</b>

<b>Pordenone - Corden</b> Partenze da Pordenone: 7 14 - 17,30 - 19,30. Arrivi a Pordenone: 7,50 11,50 - 14,50 - 18,2	<b>Pordenone - S. Martino</b> Partenze da Pordenone: 10 Arrivi a Pordenone: 8 -
<b>Udine-Faedis-Nimis e</b> Da Attimis: 7,30 - Arr 8,30. Da Udine: 11 - arrivo A Da Attimis: 13 - arrivo Da Udine: 16,30 - arr.	<b>Recapito Albergo al</b>
<b>Tramvia del</b> Partenze da Tolmezzo: 7 - 21 (giovedì e sa Arrivi a Tolmezzo: 6,40	